

FORUM DELLA RETE DELLE CONOSCENZE

ROMA, 18 GENNAIO 2016

di Ester Annetta

Poco più di due anni sono trascorsi dalla nascita della FNC, un dato anagrafico di certo trascurabile per contro alla ricca ed apprezzata produzione scientifica frattanto realizzata.

È quanto è emerso da questo nuovo appuntamento con la Rete delle Conoscenze, un'occasione per fare un resoconto dei documenti e dei lavori con cui la Fondazione ha fornito il proprio contributo – non solo in termini di utilità, ma anche di crescita e di spessore - alla Professione, nonché un ausilio ad una ben più vasta utenza (Ordini di altre professioni, magistratura, istituzioni), che non ha lesinato di riconoscerne il valore.

Con un doveroso e sentito ringraziamento a tutti i ricercatori, al Direttore Scientifico ed a tutti i componenti del Consiglio d'Amministrazione, ha pertanto così introdotto l'incontro il Presidente della FNC, **Giorgio Sganga**, affermando: "La nostra forza deriva dalla loro sostanza!", un autentico attestato di stima e riconoscimento con cui ha voluto, peraltro, congedarsi e - con un apprezzato gesto di responsabilità e coerenza (dal momento che aveva sostenuto la lista uscita sconfitta dalla competizione elettorale dello scorso 9 gennaio) - rimettere il proprio mandato, riconsegnando la Fondazione al neoeletto Consiglio Nazionale, affinché possa sentirsi libero di operare senza limiti né condizionamenti a vantaggio della stessa, secondo le linee fissate nel proprio programma, e col solo obiettivo di mantenerne il ruolo e la rilevanza ormai acquisite.

Una promessa che il Vice Presidente del Consiglio Nazionale, **Davide Di Russo**, intervenuto in vece del neoeletto Presidente Massimo Miani - impossibilitato a presenziare all'incontro – si è sentito di poter rendere, precisando anzi come nelle intenzioni del nuovo governo vi sia quella di potenziare la funzione della Fondazione al pari di altri Centri Studi di categoria.

Dal canto suo, il Presidente uscente del CNDCEC, **Gerardo Longobardi**, ha voluto ancora rimarcare il supporto che il lavoro svolto dalla Fondazione è servito a dare al Consiglio Nazionale e, dunque, alla Professione, consentendone più volte l'accesso ad importanti Tavoli tecnici, audizioni, convegni. "Un acceleratore delle conoscenze", l'ha definita Longobardi, evidenziando altresì come la stessa Rete delle Conoscenze – creatura della Fondazione - ne sia una dimostrazione: con essa si è dato corpo all'idea di mettere a fattore comune tutte le conoscenze, gli studi, le best practice ed i rapporti istituzionali creati da ciascun Ordine, unificandoli ad altrettanti contributi messi a disposizione dalla Fondazione medesima e dal Consiglio Nazionale. Pure per Longobardi è dunque imprescindibile che il lavoro della FNC prosegua anche con la nuova consiliatura, risultando a riguardo più

conveniente una linea di condotta improntata alla concordia quale ingrediente necessario al perseguimento del superiore interesse della Professione.

Vittorio Raccamari, membro del CdA della Fondazione, ha poi riassunto la struttura ed i contenuti del Portale delle Conoscenze, rilevandone la funzione di “contenitore” ove confluiscono e vengono resi fruibili per gli Iscritti tutti e solo contributi tecnici e scientifici (ciò a rimarcare l’assenza di qualunque contenuto politico, secondo quella che è la matrice stessa dell’attività della FNC) provenienti dalle diverse istituzioni a tanto ammesse. Raccamari ha pure riportato le statistiche di utilizzo dei predetti contenuti da parte degli Iscritti, come registrati nel corso di questo primo anno di vita del Portale, inaugurato nel gennaio del 2016.

Il Direttore Scientifico della Fondazione, **Giovanni Castellani**, ha poi riferito sulle percentuali di accesso - da parte dei destinatari - alla Newsletter inviata con cadenza quindicinale a tutti gli Iscritti (il 93%), dati che avvalorano ancora il rilievo che viene attribuito alle produzioni della FNC. Si è poi soffermato su di una breve presentazione degli ultimi volumi pubblicati dalla Fondazione: i “Principi di redazione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001”; il “Rapporto 2016”; la “Guida all’Internazionalizzazione” e la “Guida agli Investimenti Italia-Usa”; cui seguiranno a breve le prossime due pubblicazioni: “L’Impresa agricola in Italia” e “Le dinamiche del credito alle PMI”. Castellani ha pure voluto illustrare quattro aree di interesse che la Fondazione ha sviluppato nel corso del 2016, auspicandone la prosecuzione: la partnership con il Forum delle Famiglie; il Tavolo di studio per la disciplina delle Società Benefit; la collaborazione con l’Associazione Civita per l’elaborazione di una guida agli investimenti in agricoltura; il Tavolo di studio sulla disciplina delle Società sportive dilettantistiche.

Infine **Nicolò La Barbera**, membro del CdA della Fondazione, ha tracciato un breve ma dettagliato excursus sulla storia della Professione, partendo dai primi “contabili” esistenti 8000 anni fa in Mesopotamia, passando per l’invenzione – nel ‘400 - della partita doppia, la creazione di primi collegi ed associazioni nell’800, fino alla nascita delle Scuole superiori di Commercio (da Ca’ Foscari alla Bocconi), per arrivare ai giorni nostri con l’unificazione degli Albi. Ha pure ricordato la nascita dell’attuale FNC, nel 2014, come derivazione dell’IRDCEC, a sua volta generato dalla fusione tra la Fondazione Aristeia (nata nel 1998) e la Fondazione Luca Pacioli (del 1999).

Al sentito applauso con cui è stato infine salutato il Presidente Sganga, si vuole qui ora unire il sentito grazie di tutti i ricercatori, del Direttore Scientifico, dei collaboratori, del personale d’ufficio e di tutti coloro che, sotto la sua guida, hanno potuto contribuire al successo del lavoro della Fondazione, salutandolo col motto col quale egli stesso ne ha sempre incitato l’impegno: Avanti tutta!

31 gennaio 2017